

25 giugno 2010 sciopero generale:

la finanziaria del Governo è iniqua, ingiusta ed irricevibile, divide il paese e le persone.

La CGIL ha dichiarato per venerdì 25 giugno lo sciopero generale di tutte le categorie, in tutto il paese e scenderà in piazza, tra le strade, con la gente per manifestare tutto il suo dissenso contro una manovra di aggiustamento dei conti pubblici varata dal Governo che è ingiusta, iniqua ed irricevibile.

La manovra è "sbagliata e iniqua" perché non sostiene l'occupazione e lo sviluppo e carica i costi della crisi esclusivamente sulle lavoratrici e i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, sulle Regioni, sugli Enti Locali (che in questi giorni stanno protestando pubblicamente), che saranno costretti ad aumentare le tasse e tagliare i servizi incidendo in maniera pesante sui redditi da pensione, sui giovani e sui cittadini più esposti, sottraendo risorse allo sviluppo. In questa manovra si punta il dito verso i più deboli, a cominciare dai veri invalidi, e si favoriscono, come al solito, i percettori di grandi rendite finanziarie non incidendo in alcun modo sulla tassazione a loro carico.

In Basilicata lo sciopero, proclamato per l'intera giornata, sarà organizzato a livello territoriale con due manifestazioni provinciali rispettivamente a Potenza, corteo da via Appia e comizio in via della Chimica all'altezza della sede Rai con l'intervento di rappresentanti dei mezzi di informazione locale, del mondo della cultura (Ulderico Pesce) e con le conclusioni di Claudio Treves della CGIL Nazionale, ed a Matera, con comizio in Piazza Vittorio Veneto che sarà concluso da Agostino Megale della CGIL nazionale.

Per la CGIL, che ha ribadito la necessità di politiche di difesa dell'occupazione, di crescita e di sviluppo, occorre una vera politica industriale, investimenti pubblici ed attività di sostegno all'ingresso delle nuove generazioni nei settori strategici dell'economia pubblica, dell'istruzione e della ricerca: tutte proposte che il Governo dovrebbe tenere in debita considerazione.

Un ulteriore motivo di forte preoccupazione è il pesante attacco ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori che proviene oggi dal Governo e da Confindustria che sempre più tendono a smantellare lo strumento del contratto collettivo nazionale di lavoro, derogando in funzione delle necessità di profitto dell'imprenditore di turno.

La CGIL Basilicata invita ad una larga partecipazione ritenendo improrogabile la messa in atto di tutte le azioni di lotta e di conflitto volte a portare in primo piano i diritti e la dignità dei lavoratori e di tutte le persone che ingiustamente ed indegnamente si trovano a dover pagare gli effetti di una crisi che non hanno voluto né provocato.

Potenza, 22 giugno 2010

Antonio Pepe
Segr. Gen. CGIL Basilicata